



PROCURA della REPUBBLICA
presso il TRIBUNALE di TORINO

Prot. n. 1041/2016/SP

Torino, 4 aprile 2016

A tutti i magistrati dell'ufficio
Al cancelliere Luigi Esposito – coordinatore Ufficio arrestati
PROCURA - SEDE

Oggetto: Direttive per l'uniforme esercizio dell'azione penale in caso di arresti per violazione dell'art. 73 DPR. 9 ottobre 1990, n. 309 (T.U. delle legge in materia di stupefacenti e sostanze psicotrope..)

Alcuni colleghi mi hanno segnalato la persistenza di criticità nella gestione degli arrestati per il reato in oggetto indicato ed in particolare la difficoltà a far emergere l'abitudine delle condotte criminose di molti tra loro, con particolare riferimento allo spaccio di stupefacenti.

Segnatamente, è accaduto che "spacciatori di strada", arrestati più volte nell'arco di poche settimane, siano stati ripetutamente portati a giudizio in direttissima per il reato di art. 73 co. 5 DPR 309/90 (e dal Tribunale, molto spesso, subito scarcerati), senza che fosse messa in luce la non occasionalità della loro condotta e senza che, partendo dai vari episodi accertati, sia stata sviluppata (magari esaminando le carte SIM trovate in loro possesso al momento dell'arresto) una proficua attività d'indagine sulla più ampia attività delinquenziale attribuibile ai medesimi.

Affinché questo doveroso sviluppo si renda possibile, in tali casi è dunque opportuno non procedere con rito direttissimo ma formulare la richiesta di convalida al GIP, evidenziando i precedenti arresti (desumibili dallo sviluppo dei dattiloscopici). In tale modo si potrà anche procedere alla contestazione del reato di art. 73 co. 1° DPR 309/90, con conseguente richiesta di applicazione della custodia in carcere.

Mi è stato inoltre segnalato che alcuni spacciatori - colti ad ingerire ovuli al momento dell'arresto e per cui i successivi accertamenti medici avevano confermato

la presenza di corpi radioopachi nell'apparato digerente – sono stati scarcerati senza procedere alle corrette contestazioni e alle ulteriori verifiche.

In relazione a quest'ultimo punto, rammento che – come già ricordato dal Proc. Agg. Paolo Borgna in una sua email del 30 ottobre scorso, inviata a tutti i magistrati dell'Ufficio - in data 20 gennaio 2012 fu stipulato un protocollo tra la Procura della Repubblica, la Procura per i minorenni e la Regione Piemonte. Tale protocollo (successivamente esteso alla locale Casa Circondariale) prevede che i soggetti colti in atteggiamento di spaccio e visti nell'atto di ingerimento debbano essere sottoposti a precisi esami medici e, una volta condotti in carcere, tenuti sotto osservazione secondo una procedura articolatamente descritta nel protocollo medesimo. Ovviamente, al fine di eseguire il controllo, è necessario che lo spacciatore non venga immediatamente liberato. E dunque si dovrà richiedere nei suoi confronti la misura della custodia in carcere per art. 73 co. 1° DPR 309/90 (ipotesi che è stata più volte suffragata dalle decisioni dei nostri GIP).

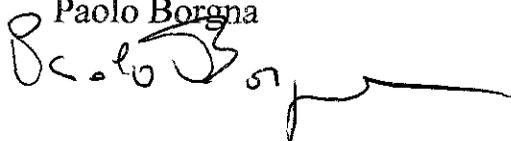
Peraltro, come già stabilito nei nuovi criteri di organizzazione dell'Ufficio (si vedano in particolare le pagg. 160 e 161), gli eventuali sviluppi d'indagine che si rendano necessari a seguito di arresti in flagranza per reati di criminalità urbana sono di competenza del gruppo Criminalità organizzata-sicurezza urbana e le eventuali nuove assegnazioni o co-assegnazioni in materia spettano al coordinatore di tale gruppo, appunto il dr. Borgna.

Al fine di rendere concretamente attuabili tali direttive, il sostituto commissario Valter Negro è stato incaricato dal procuratore aggiunto Paolo Borgna di assicurare un flusso costante di notizie tra l'Ufficio arrestati e il gruppo C.O.-S.U., segnalando i casi di arresti ripetuti di medesimi soggetti, in modo da consentire al sostituto di turno (che comunque dovrà curare la richiesta di convalida dell'arresto) e al coordinatore di valutare insieme l'opportunità di una nuova assegnazione o co-assegnazione del fascicolo (secondo quanto già previsto al paragrafo 14.a dei criteri di organizzazione).

Confido nel vostro consueto spirito di collaborazione.

Il Procuratore Aggiunto

Paolo Borgna



Il Procuratore della Repubblica

Armando Spataro

